

la mancanza di facili approdi sulle spiagge calabresi in quest'ultimo disastro; quindi è veramente necessario che quei lavori siano affrettati, giacchè i mezzi ci sono, perchè, quando le nuove convenzioni saranno assunte, si possa usufruire di codesto immenso beneficio che sono i traffici marittimi, per una regione che è tutta stesa nel mare.

Ho un'altra preghiera da fare e con questa finisco.

In un paese agricolo i provvedimenti a beneficio dell'agricoltura sono i più urgenti. La legge sulle Calabrie istituisce in ogni circondario un campo sperimentale alla dipendenza delle cattedre ambulanti. Sono passati tre anni e di questi campi sperimentali non se n'è creato neppure uno. Eppure il crearli sarebbe di grande utilità adesso giacchè facciamo il possibile di istituire nelle Calabrie, come in Sicilia, colonie agricole per gli orfani. Dove piazieremo queste colonie agricole, se non avremo codesti campi che assicurano alle colonie il potere gratuito e l'istruzione gratuita?

Provveda il Governo almeno ad attuare quella parte della legge, che non incontra serie difficoltà. Si otterrà così il doppio vantaggio di tener viva nelle popolazioni la fiducia e preparare maturamente ed ottenere le opere di maggiore importanza, donde si spera la rigenerazione economica della Calabria. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici. Porgo vive grazie all'onorevole Casolini per le espressioni sue di fiducia nell'opera mia; pure vivissime grazie porgo all'onorevole Chimirri per il senso di grandissima temperanza, che egli ha posto nella trattazione di un problema che è caro a noi tutti.

Ed è appunto per questo che non posso a meno di rammaricarmi pel carattere appassionato, che l'onorevole Lucifero ha dato allo svolgimento della sua interpellanza; carattere appassionato, che, lui insciente, lo ha portato a parecchie inesattezze, mi consenta la frase blanda, circa il giudizio di quello che da parte del Governo e dell'Amministrazione ferroviaria si è fatto in Calabria.

Io comprendo l'altissimo affetto che ha mosso la concitata parola dell'onorevole Lucifero; ma mi permetto di credere che a trattare di simili questioni la passione, per quanto nobilissima, non giovi, anzi nuoccia

a quella tranquillità delle popolazioni che sta tanto giustamente a cuore all'onorevole Lucifero, che non certo meno sta a cuore al Governo, ma alla quale è condizione indispensabile che, da parte dei rappresentanti politici, non si abbiano ad esagerare nè i mali, nè le colpe del Governo.

Ed invero quando le popolazioni sentono i loro rappresentanti accusare in misura così eccessiva l'incuria dell'Amministrazione dello Stato, esse sono tratte ad uno stato di malcontento e di ostilità verso il Governo che è altamente dannoso a quella esecuzione della legge per la Calabria, che in parte richiede, se non l'iniziativa, almeno una cordiale cooperazione da parte loro.

Principierò col rispondere agli egregi colleghi interpellanti per quanto riguarda il servizio ferroviario.

Anzitutto mi perdonerà la Camera se debbo spesso ripetere le stesse cose, ma non farei risposta esauriente ai colleghi, se io la dessi monca per evitare di ripetere cosa detta altra volta.

Ora, rispetto in genere a tutta la nostra rete ferroviaria, di una cosa noi dobbiamo essere persuasi, e la dobbiamo tenere costantemente presente fino a che parecchi anni ancora non saranno passati, ed è che gli errori, le insufficienze e le deficienze del passato furono tali e tante, che non poterono essere liquidate con leggi che vennero votate dal Parlamento. Perchè le leggi non risolvono le difficoltà, ma segnano la via per la quale alla risoluzione delle questioni si può venire.

Dunque le deficienze e gli errori del passato, rispetto all'esercizio ferroviario, non si sono liquidati con la legge che all'esercizio sociale ha sostituito l'esercizio dello Stato. Ma ad essi non si rimedierà se non mediante un'opera assai lunga ed ardua, la quale, egregi colleghi, è assai lontana dall'essere ora compiuta.

Infatti, coloro che hanno fatto un profondo studio in argomento si sono accordati nel valutare all'incirca in mezzo miliardo il *deficit* degli impianti e del materiale rotabile al 1° luglio 1905 e si accordano anche nel ritenere che per far fronte all'aumento di traffico occorra spendere il quintuplo della somma corrispondente.

Pertanto torna evidente, onorevoli colleghi, che poichè nel primo triennio dell'esercizio di Stato si verificarono 90 milioni d'aumento di traffico, si sarebbero dovuti spen-